



ASSOCIAZIONI PADANE



MISSIONI IN SUDAN, DARFUR SRI LANKA E KOSOVO

Successo dell'Umanitaria Padana Onlus

Bilancio della prima metà del 2007 alla vigilia di un nuovo "viaggio" in Medio Oriente



Nell'imminenza di una nostra nuova missione in Medio Oriente, facciamo il punto dell'attività dell'Umanitaria Padana Onlus nella prima metà dell'anno 2007 per tracciare un bilancio provvisorio di grande soddisfazione.

L'anno si è aperto alla grande con la missione di gennaio in Sudan, da noi percorso in lungo e in largo tra Khartoum, El Obeid, Bahr El Ghazal e Darfur. La missione è servita innanzitutto per avviare il progetto di un nuovo Centro cristiano polivalente ad Abiemnom, avamposto del Sud Sudan uscito vittorioso da un ventennio di sanguinose lotte per la difesa della libertà religiosa contro l'imposizione della legge coranica e per l'autodeterminazione. È stato molto commovente essere accolti al ritmo di tamburi da popolazioni in festa con vesti crociate e la bandiera di San Giorgio in mano, a dimostrazione che i simboli non sono aria.

Nei giorni scorsi sono terminati i lavori della Chiesa intitolata a Maria Aiuto dei Cristiani, intorno a cui sono già iniziati i lavori per le nuove scuole. L'impegno finanziario per questo progetto è notevole e pertanto ci appelliamo a tutti i nostri benefattori e a tutte le persone di buona volontà.

La stessa missione ci ha ricondotto per la terza volta anche in Darfur dove abbiamo avuto la gioia di scoprire che il Centro comboniano Maria Regina della Pace, da noi costruito nel 2005, è divenuto, nell'inferno di povertà e di guerra circostante, come una pic-



cola oasi di pace ove ricevono serenamente assistenza e formazione scolastica le diverse componenti etniche e religiose altrove in guerra. In questa missione, abbiamo finanziato delle borse di studio, installato macine per farine ad uso alimentare e zootecnico, fornito una copertura provvisoria d'emergenza a circa 300 famiglie di profughi e un'abitazione dignitosa ai lavoratori della Parrocchia e sviluppato ul-

teriormente la scuola professionale comboniana per ragazzi di strada.

Nei mesi successivi l'Umanitaria Padana Onlus è stata fortemente impegnata in una riorganizzazione interna e con rinnovato slancio ha sviluppato nuovi importanti progetti.

A Trincomalee nel Nord Est dello Sri Lanka tormentato dalla guerra civile, terminati i lavori di costruzione del laboratorio di formazione informatica e mu-

sicale nell'orfanotrofo gestito dai Padri Oblati, l'Associazione ha deciso di finanziare un progetto permanente di sostegno a distanza per consentire un rifugio e la prosecuzione degli studi a 15 cristiani orfani Tamil.

In Kosovo abbiamo portato e distribuito una tonnellata di aiuti alle popolazioni locali ed in particolare modo alle minoranze cristiane della regione, sia quella cattolica albanese,

sia quella serbo-ortodossa e, grazie ad una proficua sinergia con il Contingente di Pace, la Sanità della Regione Lombardia e l'Associazione Insieme nel Futuro - Padana Assistenza, è stato possibile far curare presso l'Ospedale Pediatrico di Varese un piccolo paziente kosovaro di 10 anni, Aid, già rientrato in patria con la madre.

Nel mese di giugno abbiamo effettuato una missione straordinaria in Terra Santa dove per una volta i "Guerrieri per la Pace" si

più spirituali, gli incontri missionari, volti a sostenere le diverse strutture di beneficenza di cui siamo stati ospiti. E così, oltre al già citato intervento di Betania, abbiamo avviato un progetto sul Monte Tabor a supporto del lavoro dei ragazzi della Comunità Mondo X di Padre Eligio, delegata dalla Custodia Franciscana di Terra Santa alla cura e conservazione dei luoghi della Trasfigurazione, mentre a Nazareth, Betlemme, Ain Karem, abbiamo portato dei contributi



sono trasformati in "Pellegrini per la Pace". L'opportunità è stata data dall'inaugurazione delle opere, da noi finanziate, di ristrutturazione e messa a norme presso la casa d'accoglienza per bambini palestinesi gestita dalle Figlie della Carità di San Vincenzo de'Paoli a Betania-Gerusalemme. L'Associazione ha così deciso di trasformare l'occasione in un'esperienza unica di missione e di fede nei luoghi santi della vita di Gesù. Molte le tappe toccate in soli cinque giorni, alternando a momenti

per le strutture assistenziali gestite dalle suore, rispettivamente un ospedale, un orfanotrofo e una casa per bambini disabili gravi.

L'esperienza è stata per tutti entusiasmante e a questo proposito riportiamo la sintesi di Clara Modena al termine della missione: "Tutti dovrebbero venire almeno una volta nella vita a fare un pellegrinaggio in Terra Santa, per conoscere veramente la figura di Gesù Cristo e per scoprire l'orgoglio di essere Cristiani".

La Padas più che mai attiva

RENZO DI PRIMA*

La carenza di sangue nei mesi estivi è purtroppo un dato di fatto, per cui storicamente in Italia in questi mesi, si rilevano nelle regioni forti contrazioni nella raccolta, poiché la partenza per le vacanze comporta una diminuzione nelle donazioni. Per questa ragione la PADAS da anni ha avviato un'attività di sensibilizzazione nei confronti della popolazione per garantire l'afflusso dei Donatori a intervalli regolari presso le strutture trasfusionali, e ridurre il ricorso alle donazioni occasionali che sono un fattore di rischio per la sicurezza delle trasfusioni. Tuttavia, in Italia attualmente non è stato ancora raggiunto l'obiettivo dell'autosufficienza nazionale ed esistono ancora profondi squilibri tra le diverse regioni del nostro Paese nella raccolta del sangue.

La programmazione della raccolta e la sua operatività deve passare necessariamente tramite il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle Associazioni di Donatori. La PADAS è una Associazione giovane, con poche centinaia di iscritti, ma il problema non è quello di porsi in competizione con le altre Associazioni, bensì quello di percorrere insieme uno stesso cammino, per gli stessi obiettivi, in quanto la salute e la solidarietà non possono essere appannaggio solo di alcuni. Una programmazione della raccolta consentirà inoltre di ridurre considerevolmente il numero delle sacche eliminate per scadenza (i globuli rossi infatti "vivono" per soli 45 gg), consentendo un impiego più razionale dei Donatori abituali, il numero dei quali deve comunque crescere anche in relazione alla crescente richiesta di plasma che al momento non viene interamente soddisfatta a livello nazionale. Anche se nel futuro il consumo di plasmaderivati dovrebbe calare in seguito ad una riduzione delle prescrizioni inutili, è comunque importante che tutti (le Regioni, le Associazioni, ma anche gli stessi Donatori) facciamo uno sforzo per raggiungere l'autosufficienza. Naturalmente servirà anche un aumento del numero di donatori, in controtendenza con l'attuale calo causato dall'invecchiamento della popolazione che impone anche una maggiore richiesta di sangue, plasma e piastrine.

Concludo quindi con un invito a tutti i giovani per farsi avanti in un gesto che, al di là delle implicazioni morali ed etiche, è una assunzione di responsabilità verso la società ed i suoi bisogni.

* Presidente Padas (Associazione Padana Donatori Abituali Sangue)



Presentiamo l'Associazione dalla A alla Z

Orgogliosi di far parte della G.N.P.

I lettori de "la Padania" sono informati sulle attività dei vari Gruppi provinciali della G.N.P. Onlus. Oggi, presentiamo la nostra Associazione nel suo insieme.

La Sede Federale G.N.P. Onlus si trova a Legnano in via Cesare Correnti 16, è strutturata come da Statuto, con una Presidenza, una Vice Presidenza, con un ufficio di segreteria che segue tutte le pratiche burocratiche e i collegamenti con i Gruppi suddivisi in province.

L'organo sovrano è l'Assemblea Generale dei Soci, donne e uomini che, se non vi sono motivazioni particolari o eccezionali, si riunisce di norma una

volta all'anno.

L'assemblea elegge i componenti del Consiglio Direttivo che diventano così il governo dell'Associazione e quindi regolano la vita e le azioni della G.N.P. Onlus.

La Guardia Nazionale Padana Onlus è una associazione di volontariato che opera ai sensi della Legge 11 agosto 1991, n° 26, quindi agisce con i principi della solidarietà, trasparenza e democrazia a favore dei cittadini, delle collettività e del territorio.

Tutti i Soci operativi hanno seguito almeno un corso di Protezione Civile e una parte di essi ha raggiunto delle successive specializzazioni per meglio operare nelle specifiche e variegate opportunità di intervento.

Con gli anni la G.N.P. Onlus si è organizzata a livello di gruppi provinciali seguiti da Coordinatori Zonali, un modo per agire indipendenti a livello locale ma sempre collegati alla Sede Federale. Quando necessita, più gruppi vengono impegnati in stretta collaborazio-

ne e gestiti dal Responsabile delle attività comuni secondo le determinazioni degli Organi Dirigenti.

Ogni Gruppo Provinciale, o più gruppi coordinati, promuovono le azioni che è possibile sviluppare in rapporto al numero dei soci, alle necessità individuate, alle richieste di intervento che arrivano dal territorio.

Non deve quindi stupire la molteplicità degli interventi che settimanalmente, la domenica di solito, arriva alla co-

noscenza dei lettori tramite "la Padania"; sono la risultante della disponibilità, della intraprendenza, e anche della volontà di non farsi intimidire.

Intimidazioni che arrivano da coloro che, usando il paraocchi della ideologia, trovano utile confondere volontariato e protezione civile con militanza politica schierata, e quindi vorrebbero combattere la Guardia Nazionale, che ritengono di colore non gradito.

Per tutti noi, essere parte de "La Guardia" rappresenta un

motivo di orgoglio, comprendiamo l'opportunità politica che ci assegna la collocazione di "Associazione Onlus", ne siamo pienamente consapevoli e la nostra azione ogni giorno dimostra quanto, tuttavia con rispetto a chiunque, ci sentiamo di essere più di una associazione dedita magari al gioco delle bocce.

Ciò che ci distingue è la definizione "G.N.P. Onlus"; continueremo ad operare affinché questa diversità sia chiaramente illustrata dalle azioni compiute, che insistentemente continueremo a presentare ogni domenica su "la Padania".